



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



***La riqualificazione e l'efficienza
energetica:
obiettivi ambientali e obblighi
di legge***

Sara Vito

***Assessore all'ambiente e all'energia
della Regione Friuli Venezia Giulia***

Il concetto di sviluppo sostenibile

L'articolo 2 del Trattato di Amsterdam afferma che <<La Comunità Europea promuoverà ...uno sviluppo sostenibile, armonioso ed equilibrato delle attività economiche, un alto livello di occupazione e della sicurezza sociale, l'eguaglianza tra donne e uomini, una crescita economica sostenibile e non inflattiva... un alto grado di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, la crescita degli standard e della qualità della vita, la solidarietà e la coesione sociale ed economica tra gli Stati membri>>



La tutela ambientale è divenuta un principio costituzionale dell'Unione europea ed una politica comunitaria non subordinata, ma di pari livello rispetto alle altre fondamentali finalità dell'UE.

sviluppo sostenibile ed energia

L'accesso ai servizi energetici e a un'adeguata disponibilità di energia sono requisiti essenziali per lo sviluppo socio-economico, per migliorare la qualità della vita e per soddisfare i bisogni umani fondamentali. Il fatto che gli effetti negativi dei sistemi energetici possano compromettere la qualità della vita delle generazioni future rende però necessario l'impegno a compiere sforzi per assicurare che il sistema energetico evolva in modo sostenibile, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello delle risorse finite, sia da quello socio-economico.



uso razionale delle risorse

L'uso razionale dell'energia

Esistono molte possibilità di utilizzazione razionale dell'energia già a partire dalla scelta della fonte cui attingere e dall'impianto di captazione e conversione ritenuto più idoneo, senza prescindere ovviamente dagli oneri economici relativi alle successive politiche di intervento sugli impianti in attività, ad esempio di tipo manutentivo.

Non è infatti scontata la corrispondenza tra beneficio energetico e beneficio economico, in quanto nella prassi non si ritiene di interesse un intervento che, pur realizzando un vantaggio energetico, non comporti anche un ritorno economico.

È questa la ragione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di promozione e incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili e degli interventi di efficientamento energetico in generale.



Le origini normative dell'efficienza energetica

il Protocollo di Kyoto

addizionale alla convenzione-quadro delle Nazioni Unite
sui cambiamenti climatici

adottato l'11 dicembre 1997 ratificato e reso esecutivo con
legge 1 giugno 2002 n. 120 e con le direttive 2001/77/Ce e
2009/28/Ce



obiettivi energetico-ambientali



Promozione dell'efficienza energetica



Sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie correlate al fine di eliminare la dipendenza dai carburanti fossili



Riduzione delle emissioni di gas climalteranti



Conservazione del patrimonio agro-forestale

Il diritto comunitario

Il controllo del consumo di energia europeo e il maggiore ricorso all'energia da fonti rinnovabili, congiuntamente ai risparmi energetici e ad un aumento dell'efficienza energetica, costituiscono parti importanti del pacchetto di misure necessarie per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e per rispettare il protocollo di Kyoto.

Tali fattori hanno un'importante funzione anche nel promuovere la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, nel favorire lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e nel creare posti di lavoro e sviluppo regionale, specialmente nelle zone rurali e isolate.



La Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

stabilisce un quadro comune per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;

fissa obiettivi nazionali obbligatori per la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e per la quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti;

detta norme relative alle garanzie di origine, alle procedure amministrative, all'informazione e alla formazione nonché all'accesso alla rete elettrica per l'energia da fonti rinnovabili;

fissa criteri di sostenibilità per i biocarburanti e i bioliquidi.

La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia

stabilisce il quadro generale della metodologia per il calcolo del rendimento energetico integrato degli edifici;
prevede l'applicazione di requisiti minimi in materia di rendimento energetico degli edifici di nuova costruzione e degli edifici esistenti di grande metratura sottoposti a importanti ristrutturazioni;
dispone la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione periodica delle caldaie e dei sistemi di condizionamento d'aria negli edifici.

Le norme nazionali

**Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28
(Attuazione della direttiva 2009/28/CE)**



La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 dovrà essere pari al 17 per cento

Le norme nazionali

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192
(Attuazione della direttiva 2002/91/CE)
-ultima modifica legge 90/2013-



**promuove il miglioramento della prestazione
energetica degli edifici tenendo conto delle
condizioni locali e climatiche esterne, nonché
delle prescrizioni relative al clima degli
ambienti interni e all'efficacia sotto il profilo
dei costi**



L'ordinamento regionale

Leggi Regionali

18 agosto 2005 n. 23

(Disposizioni in materia di edilizia sostenibile)

11 ottobre 2012 n. 19

(Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti)



in corso di revisione

La situazione delle fonti energetiche in Regione

I consumi totali (9.702,9 GWh) sono calati del 3,3% in FVG (-2,1% in Italia), dato scomponibile in un -8,7% dei consumi industriali e in un -1,0% dei consumi domestici, solitamente meno sensibili al ciclo economico (i consumi industriali in FVG sono calati del 13,5% rispetto al picco del 2007, mentre risultano in aumento i consumi nel terziario).

Sotto il profilo dei consumi totali, quelli industriali hanno rappresentato il 58,8% dei consumi del FVG (al netto dei consumi FS per trazione), seguiti dal terziario (24,7%) e dalle utenze domestiche (15,0%).

I consumi industriali si concentrano soprattutto in provincia di Udine (3.288.7 GWh).

La situazione delle fonti energetiche in Regione

Sotto il profilo territoriale, i consumi industriali si concentrano soprattutto in provincia di Udine (3.288.7 GWh).

Nonostante la produzione netta risulti in aumento (attestandosi a 9.619,8 GWh), il risultato è comunque in deficit rispetto alla richiesta pari al 4,3%.

Relativamente alle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), la produzione lorda in FVG si attesta a 2.316,5 GWh, pari al 22,8% della produzione lorda totale.

L'energia idroelettrica resta la principale fonte rinnovabile (1.628,8 GWh prodotti in FVG), seguita dal fotovoltaico (403,1 GWh) e dalle biomasse (284,6 GWh).

L'efficienza energetica

La realizzazione di un intervento di uso razionale dell'energia comporta quasi sempre un investimento economico, la cui convenienza deve essere preventivamente valutata a fronte del "valore" del risparmio energetico ottenibile; si tratta in sostanza di determinare quanto "costa" risparmiare energia.



***con le vigenti misure di incentivazione
degli interventi di riqualificazione
energetica degli edifici (cd. ecobonus),
risparmiare energia costerà meno...***